

ERT



Michele Di Giacomo

**DODICI
STANZE PER
ELSA MORANTE**

di Tatjana Motta
regia Michele Di Giacomo
con Michele Di Giacomo, Tamara Balducci
in video Enrico Battarra, Camilla Berardi,
Rita Castaldo, Federica Castellini, Matteo Sintucci
progetto sonoro Federica Furlani
progetto video Vladimir Bertozzi
progetto luci Luca Telleschi
produzione Alchemico tre
col sostegno del Ministero della cultura – Progetti
Speciali 2025
in collaborazione con Le Città Visibili,
Ravenna Teatro, Unione Reno Galliera Teatro La
Casa del Popolo, Istituti culturali – Arti Performative
della Repubblica di San Marino

foto Vladimir Bertozzi

durata 1 ora e 30 minuti



INTORNO ALLO SPETTACOLO

Nell'ambito della rassegna *Dal palco allo schermo* sabato 12 aprile alle ore 17.30 al Cinema Eliseo sarà proiettato il film documentario *Le mie poesie non cambieranno il mondo* (2023):

Elsa Morante fu decisiva per la pubblicazione dell'omonima prima raccolta della poeta Patrizia Cavalli, che si racconta alla giornalista, scrittrice e direttrice del Salone Internazionale del Libro di Torino Annalena Benini e allo scrittore Francesco Piccolo. Introduce la visione Michele Di Giacomo.

Domenica 13 aprile alle ore 20.30 sul palcoscenico del Teatro Bonci è in programma la lettura scenica *Un'altra storia*, restituzione pubblica del percorso laboratoriale per non professionisti condotto da Di Giacomo sul romanzo *La Storia* di Elsa Morante, realizzato da Alchemico Tre in collaborazione con Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale e Comune di Cesena – Biblioteca Malatestiana nell'ambito del progetto *Rileggere Elsa Morante* sostenuto dal Ministero della cultura – Progetti Speciali 2025.

Lo spettacolo ha debuttato a marzo 2025 al Teatro Fontana di Milano

*«Ricordare come l'opera
si è vista in uno stato di
sogno, ridirla come si è
vista, cercare soprattutto
di ricordare.
Ché forse tutto l'inventare
è ricordare».*

Elsa Morante
da *Diario del 1938*
anche detto
Lettere ad Antonio

Un viaggio attraverso le principali tappe della vita di Elsa Morante, fra le scrittrici più influenti del Novecento, a partire da quando, appena maggiorenne, lascia la famiglia per ritagliarsi il proprio posto nel mondo della letteratura.

Traendo ispirazione dalla celebre frase *«una donna per scrivere deve avere soldi e una stanza tutta per sé»* di Virginia Woolf, il regista e attore Michele Di Giacomo, insieme all'attrice Tamara Balducci, partono dallo studio di via dell'Oca 27, la “stanza tutta per sé” di Morante, oggi ricostruito in forma di allestimento museale alla Biblioteca Nazionale di Roma, per porsi sulle sue tracce.

Seguiti dall'obiettivo di una telecamera, i due interpreti si spostano tra gli indirizzi che hanno ospitato la grande scrittrice, per le vie di Roma, fino ad attraversare dodici stanze, tutte diverse e al contempo uguali. *«Ogni stanza – afferma Di Giacomo – è una tappa del processo creativo che la porterà a definire il suo immaginario e la sua scrittura.»*



[...] In quelle camere creazione e vita si mescolano, realtà e sogno si fondono. Perché quelli sono anni in cui la stanza in cui scrivere è anche la stanza in cui si vive e si sogna».

I due attori in scena diventano Elsa Morante e Antonio e agiscono in un arco temporale che va dagli anni Trenta fino alla pubblicazione di *Menzogna e sortilegio*, il primo romanzo della scrittrice. Elsa scrive, sogna, lotta, conosce Moravia, fugge dalla guerra. Accanto ha sempre Antonio, che la sprona, la ascolta e la provoca, mentre lei si perde alla ricerca del proprio immaginario e infine lo trova nel suo stesso smarrimento. *«Scrivere e sognare, due esperienze molto vicine – annota Di Giacomo – del resto, come annota Morante in Lettere ad Antonio, non è forse questo il segreto dell'arte?».*

Una storia che ci parla di vocazione artistica, di autodeterminazione femminile e di immaginazione, per rileggere la figura di Morante con uno sguardo intimo e una sensibilità contemporanea. Ad accompagnare questo viaggio personale ed artistico, sono il progetto sonoro di Federica Furlani e il progetto video di Vladimir Bertozzi.

[*Guarda qui il trailer dello spettacolo*](#)

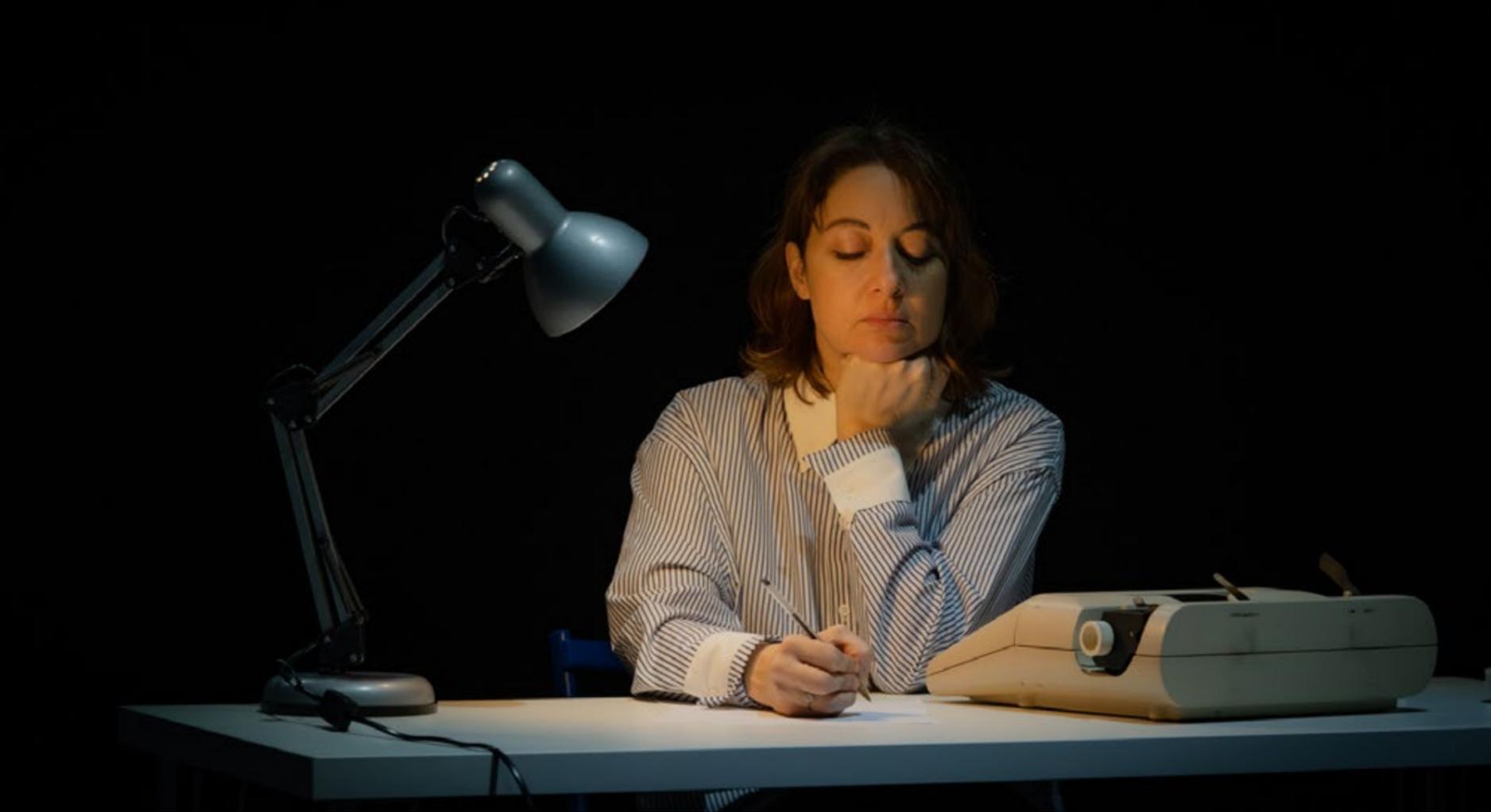
APPUNTI DI LAVORO

Note di regia
di Michele Di Giacomo

Elsa Morante è una scrittrice centrale per la letteratura italiana del '900. Il suo percorso è però inusuale, non accademico. Esce di casa a 19 anni, vive in stanze in affitto in una Roma fascista e maschilista, si nutre di letteratura per l'infanzia, fa pubblicazioni senza poterle firmare, vive in indigenza, scrive compulsivamente ma approda al romanzo già trentenne con *Menzogna e sortilegio*. Da quel momento si afferma come scrittrice e si apre per lei una strada di successi. *L'isola di Arturo* vince il Premio Strega (prima donna a vincerlo), *La Storia* è un best seller mondiale. Lei stessa diventa punto di riferimento per le giovani generazioni di artisti e artiste italiane. A distanza di 40 anni dalla sua morte però cosa resta di lei?

Se prendessimo un manuale di Letteratura Italiana delle Scuole Superiori troveremmo a descriverla solo poche pagine e un elenco di opere, che non restituiscono affatto l'importanza rivoluzionaria della sua scrittura. Una scrittura plasmata dalla sua biografia, della sua lotta. Una lotta di donna e di artista. Lo spettacolo prova a ricostruire quella lotta, tramite

un dispositivo che mette in scena, in uno spazio vuoto, un attore, un'attrice e una telecamera. Un'attrice Tamara Balducci e un attore Michele Di Giacomo, partono dallo studio di Via dell'Oca 27, ricostruito nel 2015 nella Biblioteca Nazionale di Roma. Osservano i suoi mobili, le sue foto, leggono frammenti dei suoi romanzi e poi decidono di spostarsi, aiutati da un navigatore satellitare e da una telecamera, tra agli indirizzi che la Morante ha abitato nella prima parte della sua vita. In quella ricerca si perdono. Cadono nella rappresentazione. Si spostano tra dodici stanze, camere in affitto, squallide pensioni, letti in condivisione, rivivendo gli episodi della sua vita. Con Elsa c'è sempre Antonio, che la sprona a scrivere, a cui lei confida i suoi incubi e che diventa anche lui stesso un incubo. Ma chi è Antonio? È reale o immaginario? Sono le parole di un diario che ha scritto nel '38? O è la sua vocazione? Un racconto scenico che procede a frammenti, usando video live e paesaggi sonori e che gioca sul filo sottile che divide cioè che è reale da ciò che non lo è, nel tentativo di dare una trasposizione visiva all'immaginario della Morante, a quel travaglio immaginifico che l'ha portata a diventare Elsa Morante.



L'AUTRICE

Elsa Morante (1912-1985) è stata una scrittrice e poetessa italiana, una delle voci più significative della letteratura del Novecento. Nata a Roma, la sua carriera letteraria iniziò nel 1941 con *Menzogna e sortilegio*, ma fu con *L'isola di Arturo* (1957) che conquistò il pubblico e la critica, romanzo che le valse il Premio Strega. La notorietà mondiale la otterrà nel 1974 con *La Storia*, un'opera monumentale con una narrazione tra l'epico e il drammatico che intreccia le vicende di una madre e di suo figlio durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale.

La sua scrittura, caratterizzata da una profonda analisi psicologica dei personaggi e da una visione lucida delle sofferenze storiche e personali, ha indagato inoltre temi come la solitudine, la guerra, la memoria e la condizione femminile.



BIOGRAFIE

Tatjana Motta / Drammaturgia

Drammaturga e sceneggiatrice, si laurea in Arti Visive allo IUAV di Venezia e si diploma in drammaturgia alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. Tra il 2018 e il 2020 fa parte del laboratorio permanente *Playstorm* del Teatro Stabile di Torino. Con il testo *Notte Bianca* vince il 55° Premio Riccione per il Teatro. Partecipa al progetto internazionale *Betsud*, con una residenza a Rio de Janeiro nel 2019 e con una ricerca culminata nel progetto *Lago Carallacu project*, con Bruno Acevedo Quevedo e Guillermo Katz,. Prende parte alla serie di podcast *Abbecedario per il mondo nuovo* del Piccolo Teatro di Milano, scrivendo il podcast *Justine*.

Michele Di Giacomo

Regia, interpretazione

Attore, regista e direttore artistico.

Diplomato alla Scuola d'Arte Drammatica

Paolo Grassi di Milano nel 2005. Lavora

come attore col maestro Massimo Castri e

tra gli altri con Marco Plini, Daniele Salvo,

Claudio Autelli, Maurizio Schmidt, Filippo

Renda, Ciro Masella, Sandro Mabellini. Nel

2015 fonda a Cesena Alchemico tre, di cui è

direttore artistico e regista. Da regista,

oltre agli spettacoli della Compagnia, è

stato prodotto da ERT in *Le buone maniere,*

i fatti della Uno Bianca e *Io sono mia moglie*

e da Elsinor Teatro con *Il migliore dei mondi.*

Dal 2020 è direttore artistico di FU ME

Festival e dal 2022 di Lecite Visioni Festival

LGBTQIA+ del Teatro Filodrammatici di

Milano.



Tamara Balducci / Interpretazione

Diplomata nel 2004 alla scuola di Teatro Alessandra Galante Garrone, viene diretta da diversi registi quali: Jean Pierre Vincent, Massimo Castri, Pascal Rambert, Andrea De Rosa, Luigi Lo Cascio, Pietro Babina, Walter Pagliaro, Gabriele Lavia, Nanni Garella, Paolo Rossi, Nicola Borghesi, Cesar Brie. Ha collaborato con le Compagnie Verdastro-Dellamonica, Menoventi e Big Action Money in diverse produzioni. Ha ricevuto per il suo lavoro diversi premi e riconoscimenti. Dal 2012 è direttrice artistica del Festival Le città visibili a Rimini.

Federica Furlani / Progetto Sonoro

Dopo gli studi classici in viola presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, si specializza in musica elettronica e nuove tecnologie presso lo stesso Conservatorio e a Berlino presso l'UDK. Dal 2014 lavora come sound designer, compositrice e musicista di scena con Antonio Latella, Carmelo Rifici e altre compagnie teatrali e di danza. Ha lavorato come assistente per il Workshop di sound design teatrale della Biennale di Venezia (2017 e 2019) tenuto da Franco Visioli, Leone d'oro alla carriera. È tra i membri fondatori della compagnia teatrale Domesticalchimia.

Vladimir Bertozzi / Progetto Video

Nel 2019 si laurea in Nuove Tecnologie dell'Arte presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino dove sviluppa competenze nell'ambito del video, dell'editing e del sound design. Nel 2022 frequenta il corso regionale "Tecnico delle scenografie multimediali" in cui sviluppa l'abilità di ideazione e costruzione di dispositivi audio-video installativi. Dal 2021 collabora con Santarcangelo Festival nel ruolo di responsabile della documentazione video a capo di un team dedicato. Negli anni ha curato la comunicazione video per le seguenti compagnie teatrali: Motus, Schoss Company e Madalena Reversa.

Alchemico tre

Nasce a Cesena nel 2015 dall'attore e regista Michele Di Giacomo, muovendosi nell'ambito teatrale dalla produzione, alla formazione alla realizzazione di Festival e Rassegne, avendo come valore e obiettivo il processo e la sperimentazione. Filo conduttore delle attività della Compagnia è l'attenzione ai temi sociali, nella convinzione che il teatro, favorendo l'incontro, la cultura della diversità e la promozione delle libertà, sia uno strumento efficace per favorire il benessere della società. La Compagnia ha prodotto in questi anni spettacoli di drammaturgia contemporanea tra cui *Vite*

dei Galilei di Simone Faloppa, *Per la ragione degli altri, un tradimento di Pirandello* di Michele Di Giacomo e Riccardo Spagnulo, *Le buone maniere, i fatti della Uno bianca* di Michele Di Vito. Percorsi di formazione per gli under 35 del territorio romagnolo, in collaborazione con Scuole, Associazioni, tra cui *E vissero tutti*, anno 2022, finanziato del bando *Ad Alta Voce* del CEPELL e del Comune di Cesena. Festival e Rassegne, tra cui *FU ME Festival di teatro contemporaneo* sostenuto dal Comune di Cesena e dalla Regione Emilia-Romagna che porta a Cesana artisti della scena contemporanea, o *Dolci Acque*, anno 2023, rassegna vincitrice di Progetti speciali del MIBACT 2023.



ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
cesena.emiliaromagnateatro.com

Emilia Romagna
Teatro Fondazione

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti